

Politica Meridionalista CIVILTA' D'EUROPA



RIVISTA DI CULTURA, ECONOMIA, INFORMAZIONE EURO-MEDITERRANEA

ANNO XLVI - Dicembre 2018 - ISSN: 0393-7844 - Euro 2,50

A Palazzo Giustiniani la cerimonia di consegna dei riconoscimenti

Premio Guido Dorso XXXIX edizione





Nando Santonastaso, 61 anni, casertano di origini, laureato in Scienze Politiche all'Università Federico II di Napoli, giornalista professionista dal 1983, ha svolto la sua attività professionale al quotidiano *Il Mattino* di Napoli, in cui da vice redattore capo ha guidato la redazione economica. In questo ruolo Santonastaso ha dedicato per anni particolare e approfondita attenzione ai temi legati al processo di sviluppo economico e sociale del nostro Mezzogiorno attraverso inchieste, dibattiti, focus ed editoriali più volte ripresi dai media nazionali. Con lui è nato l'inserto mensile *Mattino 4.0* che racconta l'innovazione e lo sviluppo digitale nelle regioni meridionali e che gli è valso il Premio Ischia di giornalismo 2017. Per quindici anni corrispondente della Rai per la provincia di Caserta, Nando Santonastaso ha ricevuto anche il Premio Sele d'oro per l'impegno professionale dedicato al Mezzogiorno, un impegno che oggi lo colloca nel panorama editoriale italiano, a buon diritto, tra i più attenti e qualificati osservatori della problematica meridionale.



Il nuovo Mezzogiorno guarda all'innovazione

Vorrei dedicare questo premio al mio lavoro perchè mai come in questo momento avverto la responsabilità e anche un po' il peso di essere testimone dell'informazione. Al Sud è ancora più complicato fare questo mestiere. Tanti giovani e precari che si sono avviati su questa strada probabilmente non riusciranno a trovare editori ed occasioni di lavoro garantite. Le personalità del mondo della politica e dell'imprenditoria che si incontrano guardano ancora al nostro Sud con distacco, o addirittura con intolleranza e preoccupazione. Credo che il ruolo di un giornalista nel 2018, considerata anche la mia età e l'esperienza che ho maturato, sia quello di convincere che l'Italia non può che ripartire dal Sud; e non è soltanto uno slogan, qui ci sono davvero le condizioni fondamentali per poter consentire la ripresa del nostro Paese. Nell'inserto mensile de "Il Mattino", realizzato in collaborazione con l'Università Federico II di Napoli, raccontiamo che cos'è l'innovazione digitale al Sud; non parliamo soltanto di start-up, ma anche di imprenditori che investono nei processi produttivi tecnologicamente avanzati e puntano sui giovani delle Academy di Apple, Deloitte e Cisco, aziende internazionali che non a caso hanno voluto realizzare a Napoli i loro centri di formazione. Il Rettore Gaetano Manfredi con enorme coraggio e con uno spirito da vero imprenditore della formazione ha investito sui giovani, facendo in modo che diventassero il fiore all'occhiello di un nuovo Mezzogiorno, che guarda all'innovazione, al digitale, senza paura. Ai più giovani colleghi per questo dico che la parola magica per me resta sempre "formazione".



Il nuovo libro di Pietro Massimo Busetta

Abbandonare il Mezzogiorno o metterlo al centro delle nuove politiche di sviluppo? È questo l'interrogativo che si pone Pietro Massimo Busetta nel suo nuovo libro dal titolo "Il coccodrillo si è affogato, Mezzogiorno cronache di un fallimento", edito da Rubbettino. Nel volume Busetta propone un approccio lineare che individua le esigenze del territorio, effettuando confronti internazionali, sfatando una serie di luoghi comuni che caratterizzano oggi il dibattito sul Mezzogiorno e proponendo soluzioni concrete e coerenti con una chiave euro-mediterranea di sviluppo e di integrazione economica e sociale. Pietro Busetta, membro del comitato scientifico dell'Associazione Dorso, è stato destinatario quale presidente della Fondazione Curella di Palermo della Targa del Presidente della Repubblica nell'ambito della 30ma edizione del Premio Dorso 2009.